

Seminario

“Le buone pratiche di Educazione Ambientale”

7 settembre 2004

Tavolo di lavoro n° 4

Ecomusei. Natura e cultura materiale

“Cava e ricava, Munlab come buona pratica di sostenibilità”

Relatrice: Elena Carena - MUNLAB Ecomuseo dell'Argilla

Facilitatrice: Maria Grazia Isoardi - MUNLAB Ecomuseo dell'Argilla



Il gruppo di lavoro

Al tavolo hanno partecipato insegnanti e operatori ecomuseali interessati alle attività didattiche e alle attività dell'ecomuseo più in generale. E' da sottolineare che alcuni insegnanti erano presenti al tavolo per raccogliere informazioni e buone pratiche di gestione di un ecomuseo per trasferirle alle loro realtà.

Buona pratica

L'ATTIVITÀ DELL'ECOMUSEO E DELL'ASSOCIAZIONE MUNLAB NEL SUO COMPLESSO:

- . le azioni di sensibilizzazione verso la Società che gestisce la fornace e la consulenza per il ripristino ambientale della cava;
- . le operazioni di recupero e il riutilizzo degli spazi di archeologia industriale per fini di valorizzazione del patrimonio e per le attività di produzione e di servizi (una ditta artigiana e studi di architettura e design);
- . i tavoli di concertazione e i progetti per lo sviluppo di un turismo attento;
- . i progetti con la popolazione per la consapevolezza dei luoghi;
- . i progetti rivolti non solo alla sfera culturale ma economica (ad es. sostegno all'innovazione dell'attività artigiana).

L'atmosfera è stata molto propositiva e qui diamo spazio agli aspetti pedagogici delle attività didattiche per le scuole ma sono stati eccellenti le idee per progetti di sviluppo per l'ecomuseo anche su temi di educazione ambientale rivolta a cittadini, operatori del settore - presenti e potenziali - e amministratori.

Punti di forza

PER QUANTO RIGUARDA IL METODO È APPREZZATA:

- . la possibilità di potere osservare un caso reale del mondo adulto;
- . la proposta di attività che integrano il sapere al saper fare, spesso tenuti separati;
- . la modalità di entrare in relazione con i ragazzi attraverso l'emozione (teatro, gioco...).

Preziosi i suggerimenti che sottolineano l'importanza di fare diventare i ragazzi i "ricercatori protagonisti" delle proprie conoscenze e anche delle decisioni dell'ecomuseo in fatto di allestimenti o altre attività (progettazione partecipata) e stimolare lo sviluppo a scuola degli input dati dal percorso proposto dall'ecomuseo in attività integrate tra le molte discipline.

Rispetto ai contenuti sono stati valutati molto positivamente quelli che riescono a mettere in luce le connessioni di una questione ambientale sul territorio, che è proprio il caso particolare del nostro progetto per Natura Ritrovata.

Suggerimenti per il futuro

I TEMI DA SVILUPPARE SONO:

- . le trasformazioni delle tecniche di costruzione;
- . le politiche o le non politiche del paesaggio costruito;
- . la bioarchitettura, la bioedilizia e il risparmio energetico;
- . le attività legate agli aspetti più naturalistici in modo da rappresentare un quadro di proposte multidisciplinare completo.

Criticità

Rispetto alle criticità sono state evidenziate le difficoltà di reperire risorse per i momenti di uscita sul campo. Se viene definito un prezzo equo quello di 5 euro che spesso è il costo dell'attività è percepito troppo oneroso il costo del trasporto. Dunque un tema di riflessione potrebbe essere in futuro come fare, ad esempio, a realizzare economie di scala coinvolgendo una serie di realtà che si occupano di didattica sul campo.

